

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

Cognome	Vado
Nome	Michela
Matricola	764445
Anno di corso	1.LM
Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
Sezione	I 1
e-mail	mashikiki@gmail.com
Sede di scambio	TEI Athens
Stato	Grecia
ID ERASMUS (per sedi in UE)	G athine 34
Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

E infine mi trovo davanti ad una pagina bianca, dopo quattro mesi di quella vita parallela che chiamano Erasmus, non sapendo bene da che parte cominciare. Forse e' bene partire dall'inizio. Era l'ottobre 2010, appena cominciata la laurea specialistica dopo la tesi di luglio. Tutto si presentava come prima, stessi corsi, docenti, compagni, come se mai avessi ricevuto un attestato da appendere orgogliosamente alla parete insieme a quelli dei miei genitori. Era tempo di cambiare. Ma come? La soluzione mi è arrivata pochi giorni dopo via mail, in cui si annunciava la riapertura del bando Erasmus per il secondo semestre 2011. Erasmus. Non l'avevo mai preso in considerazione, in realtà, credendo di non aver bisogno di andare in un paese estero a perdere del tempo e fare feste o esami impegnandomi il minimo indispensabile. Ma ormai ero laureata, perciò, why not? Nella seconda metà di ottobre, ormai, la scelta delle mete per lo scambio Erasmus ed ExtraUE non erano molte. Volendo essere catapultata in una realtà totalmente differente dalla mia, come prima scelta avevo inserito Buenos Aires, ma poi per motivi di sovrannumero di domande mi è stata negata la possibilità. Rimanevano poche opzioni, tra cui molte in Germania, dove si richiedeva la conoscenza attestata del tedesco, parametro direi alquanto limitante, oppure paesi orientali quali Cina e Giappone, che ho ritenuto fino troppo estremi, nonostante la mia voglia di cambiare. Restavano ancora Irlanda e altri paesi nordici europei e poi...Atene. Pensando all'approssimarsi del periodo estivo e considerando che non avevo mai avuto la possibilità di visitare quella città, ho scelto, anche se con qualche esitazione, di passare il mio secondo semestre nella capitale greca. Ho pensato che, visto il passato ricco di storia e di cultura, poteva essere un'occasione interessante nonostante gli ammonimenti di vari amici e conoscenti, dato il periodo di crisi e la sensazione generale di una città degradata e sporca. Con me sarebbe partita anche un'altra ragazza del corso di interni, perciò anche in caso di problemi vari ed eventuali, la sua presenza sarebbe stata di grande aiuto, soprattutto per i primi tempi. E così il 24 febbraio siamo arrivate ad Atene sotto una pioggia torrenziale e un freddo quasi nordeuropeo, che, in seguito, abbiamo scoperto essere, da altri studenti Erasmus ad Atene già nel primo semestre, totalmente inusuale: nel periodo natalizio la temperatura era di 24 gradi! Inizialmente abbiamo alloggiato in un ostello, in cui vi erano altri studenti Erasmus e di cui uno dei gestori faceva parte del gruppo ESN di Atene. In questo caso e durante tutta la durata dello scambio, Facebook è stato fondamentale: ci sono svariati gruppi per ogni scuola ateniese, che organizzano gite, feste, giornate culturali e sono veramente di aiuto per qualsiasi informazione utile. E' in questo modo che abbiamo trovato poi la nostra casa: al nostro annuncio ha risposto una ragazza finlandese dicendo che l'appartamento sotto il suo era vuoto e lasciandoci il numero

di telefono della padrona di casa. Cercando di barcamenarci tra numeri di autobus e destinazioni in alfabeto greco, che fortunatamente conoscevo visto i miei precedenti studi classici, siamo arrivate senza nessun problema in Odos Ebangelistrias 36, una palazzina di due piani il cui ingresso era oscurato da una coltre di fiori di magnolia bianca. L'appartamento era al piano terra, con un piccolo ingresso/soggiorno, due ampie camere singole, cucina e un piccolo giardino. A confronto degli affitti milanesi, quelli greci sono davvero convenienti (circa 300 euro mensili per camera singola compreso di allacciamento ad internet), il problema nasce quando arrivano le bollette dell'elettricità: ogni elettrodomestico funziona collegato alla rete elettrica, compreso riscaldamento e fornelli; per questo motivo ci siamo trovate a dover pagare settecento euro di bolletta per soli tre mesi di consumo, costo molto probabilmente legato alla crisi. A proposito di quest'ultima, la situazione greca è davvero critica: quasi ogni giorno ci sono scioperi dei mezzi, dei negozi e manifestazioni, spesso anche violente, in piazza Sintagma, la piazza del parlamento e quella principale di Atene. I giovani sono molto attivi nel campo politico, ci tengono a manifestare per i propri diritti: sono preoccupati per il loro futuro e non accettano che un paese pieno di risorse, quali turismo e natura, possa sprecare quello che ha in favore della corruzione politica che pervade il governo attuale. Fortunatamente ho avuto la possibilità di lavorare in un progetto di gruppo con delle ragazze greche: il loro metodo progettuale non è molto diverso dal nostro per quanto riguarda i progetti di interni, ma la facoltà di design assomiglia più ad una accademia d'arte, con laboratori manuali quali pittura o ceramica. L'università che ospita la nostra facoltà e un insieme di vari dipartimenti del ramo tecnologico-scientifico, ma l'atmosfera che si respira assomiglia a quella dell'Italia del '68: il corridoio principale è totalmente invaso da sedie e banchi dove gli studenti si ritrovano a fumare, prendere il caffè e manifestare le loro idee politiche attraverso striscioni e cartelloni o flyers. L'università è una zona franca, la polizia non può accedervi per rispetto dei giovani e degli studenti: per questo motivo il diritto allo studio è un reale diritto, nessuna facoltà è sottomessa a tasse di iscrizione, anzi, aggiunge servizi quali mensa, con quattro pasti al giorno, dalla colazione alla cena, residenze, sconti per procurarsi il materiale didattico e accesso gratuito a musei e gallerie. Nonostante ciò, c'è sempre chi approfitta di ciò che gli viene offerto, mettendoci dai sei ai dieci anni per finire i cinque anni di studio e di conseguenza negando il diritto a chi viene dopo di lui. Generalmente il popolo greco è un popolo tipicamente mediterraneo: tranquillo fino a rasentare la totale pigrizia! Molte delle persone infatti sono tendenti all'obesità, cosa anche dovuta alla tipologia della cucina. Essa non è così distante da quella italiana, ma in gran parte la gente non si prende pause per mangiare in tranquillità, consuma pasti frugali in strada quali il tipico "pita souvlaki", una specie involtino fatto dalla pita, una sorta di piadina, riempita con carne di maiale o pollo cotta in un enorme spiedino pieno di olio e di spezie, il tutto contornato da patatine fritte, cipolla e tzazichi, una salsa allo yoghurt con aglio e cetriolo...di certo non una cosa leggera da digerire con facilità! Questo è anche il tipico "spuntino" dei giovani, quali noi, che alle ore sei di mattina, usciti dalla discoteca e morenti di fame, consumano lungo le vie di Gazi, un quartiere quasi interamente fatto di club e discoteche. La vita ad Atene è davvero attiva, in qualsiasi ora del giorno e della notte le strade sono piene di persone, tra cui purtroppo molti delinquenti che approfittano dei turisti e delle persone più sprovviste, quali noi! La città è veramente una metropoli, conta milioni di abitanti, ma la cosa più spettacolare è che si estende per chilometri: un ordinamento del comune vieta infatti di costruire palazzi che oscurino la visione spettacolare dell'acropoli, che svetta nel suo candore anche di notte, contornata da case, che dall'alto paiono piccoli parallelepipedi bianchi. Tutto ciò si può vedere, oltre che dall'acropoli, dalle due colline che sveltano ai suoi due lati, la collina del Licabettus e del Philopapou, oasi verdi di pini marittimi. In conclusione, Atene è una città che ti rimane nel cuore, per l'atmosfera, per le persone che sono generalmente ospitali e solari, un

popolo che ha voglia di rialzarsi e crede veramente in se stesso e nelle sue tradizioni e ti invogliano ad amarlo.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____